



Relazione sull'attività 2015

Introduzione e contesto.

Coopermondo è la struttura creata nel 2007 da Confcooperative e dedicata alle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo: la materia, disciplinata a livello nazionale dalla nuova legge 125/2014 che ha sostituito la legge n.49/1987, è di competenza istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), mentre a livello europeo trova applicazione nell'*aquis* comunitario di riferimento della DG DevCo (Development Cooperation) della Commissione.

Concepita per comporre e rendere organici i contributi che le cooperative hanno sempre apportato alla cooperazione allo sviluppo italiana e agire con proprio expertise al fianco delle numerose ONG tradizionali, Coopermondo opera producendo mutui benefici per:

- le popolazioni ed i territori esteri, attraverso i propri progetti diretti;
- i suoi soci e tutte le strutture di Confcooperative vocate alla cooperazione internazionale: ciò avviene attraverso la facilitazione dell'accesso a informazioni, bandi e opportunità di finanziamento per attività che queste svolgono poi autonomamente, in raccordo con il Dipartimento Sviluppo di Confcooperative.

La prospettiva con cui si è operato anche nel corso del 2015, in continuità con quanto delineato con il Piano Strategico 2013-2015 approvato dal Consiglio Direttivo in data 26 febbraio 2013 è stata di qualificarsi, attraverso la gestione dei progetti diretti e di iniziative esterne, presso i principali donatori pubblici e privati nazionali ed europei come un'agenzia specializzata del sistema Confcooperative per favorire la crescita, lo sviluppo e la diffusione del modello cooperativo nei Paesi in via di Sviluppo; allo stesso tempo Coopermondo ha strutturato la propria funzione di servizio a favore delle associate, individuandone i bisogni e le opportunità derivanti principalmente dei finanziamenti dei donatori pubblici e privati italiani ed europei.

Nel 2015 Coopermondo è stata riconosciuta ONG dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

A fine 2015 Fondosviluppo, sulla base dei risultati raggiunti e in considerazione della proposta di Piano Strategico per il prossimo triennio, ha deliberato un contributo a favore di Coopermondo per sostenerne le attività di struttura e favorire l'individuazione di progetti di sistema e attività a servizio delle associate da realizzare con l'impiego dell'importo corrisposto.

Si rende nota di seguito la descrizione delle attività realizzate nel corso del 2015.



A. Attività generali

1. Advocacy e rapporti istituzionali

Per tutto il 2015 Coopermondo ha lavorato per stabilizzare il proprio posizionamento nel panorama degli attori del settore, valorizzando il lavoro svolto per tutto il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE.

Per l'ambito **nazionale**, Coopermondo ha

- ottenuto il riconoscimento di ONG idonea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (20 luglio 2015), caratterizzandosi per essere l'ultima ONG riconosciuta idonea ai sensi della legge 49/87 prima del cambiamento che è stato introdotto con l'entrata in vigore (2 gennaio 2016) della nuova legge 125/2014;
- ottenuto un posto (membro supplente) nel Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, organismo di consultazione tra MAECI e Governo, dove sono rappresentati tutti i soggetti della cooperazione allo sviluppo italiana;
- contribuito all'assegnazione di un posto (membro effettivo) a Federcasse, in qualità di "soggetto con pregressa esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo", nel Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo;
- realizzato 5 eventi all'interno di EXPO2015, co-finanziati dalla DGCS e da Confcooperative, con la partecipazione dei principali stakeholders internazionali del settore, in cui è stata data visibilità al "sistema Confcooperative" nella cooperazione allo sviluppo;
- realizzato un intervento illustrativo della propria attività all'interno del III Forum mondiale organizzato da UNDP e ILO sullo sviluppo locale tenutosi a Torino in ottobre 2015 (www.ledforumtorino2015.org) grazie all'accreditamento di CCI Piemonte;
- realizzato un intervento illustrativo della propria attività all'interno del COPAC (Comitato FAO- ILO-ICA sulla promozione delle cooperative) sulla sicurezza alimentare tenutosi alla FAO il 15 ottobre 2015 (www.ledforumtorino2015.org);
- realizzato un incontro di alto profilo istituzionale dal titolo "credito cooperativo e sovranità alimentare" tenutosi il 28 novembre 2015 a Grosseto, in collaborazione con la Banca della Maremma alla presenza del Presidente Giuliano Amato;
- firmato un Accordo di collaborazione con lo IAM Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo) per progetti di cooperazione nell'area del Mediterraneo, in Africa orientale e Asia
- contribuito all'estensione della "Carta di Milano per EXPO2015" nella parte legata alla cooperazione allo sviluppo, attraverso la partecipazione del Direttore Danilo Salerno al gruppo di esperti in materia coordinati dal DG Giampaolo Cantini;



A livello **europeo e internazionale**, Coopermondo ha:

- realizzato, all'interno delle attività previste dal proprio progetto in Colombia (vedasi di seguito), un seminario dal titolo "il credito cooperativo per lo sviluppo rurale" a cui hanno partecipato circa 200 persone (Colombia, luglio 2015) in cui è stato presentato il modello di Federcasse e il progetto "microfinanza campesina" del credito cooperativo in Ecuador;
- sottoscritto Accordi di collaborazione con i principali attori pubblici e privati del movimento cooperativo colombiano (Agenzia Colombiana Cooperazione allo Sviluppo; Ministero Politiche Sociali, FINAGRO-Fondo per il finanziamento del settore agricolo; SENA-Agenzia per la formazione professionale del Ministero del Lavoro; UAEOS - Agenzia per la promozione dell'economia sociale del Ministero del Lavoro; CONFECOOP - Confederazione delle cooperative colombiane) per attività di assistenza tecnica.

2. Comunicazione, visibilità e networking

In linea con la strategia di accreditamento e in considerazione dei risultati raggiunti in questa attività di recente avvio (giugno 2014) è stato trasformato a tempo indeterminato il rapporto di lavoro con Camilla Carabini, Responsabile Comunicazione, visibilità e fundraising.

E' stato realizzato un video in occasione dell'ultimo evento del Semestre italiano di Presidenza UE (progetto Semestre) e un motion graphic che presenta l'attività di Coopermondo e delle associate nella cooperazione allo sviluppo diffuso a partire da EXPO.

Nel periodo di EXPO Milano2015 si sono registrati oltre 400 partecipanti alle attività, 50mila visite su Twitter, più di 7mila visite sulla pagina Facebook e 1.000 sul canale Youtube.

3. Governance e struttura interna

Il 2015 è stato caratterizzato dal rinnovo degli Organi sociali (Consiglio Direttivo), che ha portato alla nomina di una nuova Presidenza (Francesco Carri, Presidente in rappresentanza del credito cooperativo; Claudia Fiaschi, Vice Presidente, in rappresentanza di Confcooperative), la sostituzione di alcuni consiglieri (CCI Emilia-Romagna, Federcoopescas) per intervenuti cambi nella rappresentanza presso la propria base sociale e l'ingresso nella compagine associativa di Confcooperative Bolzano.

Al 31 dicembre 2015 la struttura e la compagine sociale risultano così composte:

Soci (fondatori): Confcooperative, Federcasse, Federcoopescas, CCI Emilia-Romagna, CCI Lombardia, CCI Piemonte, CCI Puglia.

Soci (ordinari): CCI Toscana, Federazione Trentina della Cooperazione, CCI Bolzano.

Composizione Direttivo:

Francesco Carri, Presidente (Credito Cooperativo); Claudia Fiaschi, Vice presidente (Confcooperative); Sergio Gatti, consigliere (Federcasse); Paolo Tiozzo, consigliere (Federcoopescas); Stefano Lazzarini, consigliere (CCI Emilia-Romagna); Sergio Bonetti, consigliere (CCI Lombardia); Andrea Ferraris, consigliere (CCI Piemonte); Marco Pagano, consigliere (CCI Puglia).



Composizione Collegio Revisori dei Conti:

Michela Pertile, Presidente; Chiara Piva, membro effettivo; Giampaolo Caporuscio, membro effettivo;

Nel 2015 è stata potenziata l'attività di servizio a favore dei soci e di tutte le realtà associate a Confcooperative.

Quest'attività è veicolata attraverso due canali:

- i 15 Referenti territoriali e settoriali (espressione di un'Unione territoriale di Confcooperative e/o di una Federazione nazionale di settore tra le 9 in cui è strutturata la Confederazione), cui è dedicato un incontro annuale e vari visite durante il corso dell'anno per individuare le progettualità ed i bisogni "su misura".
- l' *Ufficio Politiche di Internazionalizzazione e Mercati* facente capo al Dipartimento Sviluppo della Confederazione nazionale.

Per quanto concerne la struttura organizzativa, richiesta anche dal MAECI per soddisfare i criteri soggettivi di organizzazione riconosciuta, a livello centrale c'è un nucleo che al 31 dicembre 2015 risulta costituito da:

- un Direttore (Danilo Salerno);
- una Responsabile Comunicazione, visibilità e fundraising (Camilla Carabini);
- un Referente progetti Africa (Luc Ngoué Mbaha);
- un consulente per i progetti sulle filiere agroalimentari (Giovanni Pausini);
- un collaboratore per i progetti in Sierra Leone (Daniel Sillah);
- un collaboratore per il progetto in Colombia (Fernando Bragado).

L'attività di Coopermondo è resa possibile dal sostegno di soci e simpatizzanti, persone fisiche e giuridiche, che hanno individuato nella nostra ONG una proposta, che lega il modello cooperativo di fare impresa per lo sviluppo locale al raggiungimento degli Obiettivi ONU post2015 (Agenda 2030).

Nel corso del 2015 hanno contribuito con donazioni e sostegno finanziario:



- Banca della Maremma, sostenendo tutte le spese organizzative per il convegno "Finanza cooperativa e sicurezza alimentare" svoltosi il 28 novembre a Grosseto;



- BCC di Roma- Agenzia 72;



- Cooperativa Magi Euregio, con sede a Bolzano e attività di cooperazione internazionale a favore del diritto alla salute in Tunisia, Albania e Russia;



- Fondazione Cooperativas en Red, una fondazione colombiana che ha riconosciuto nell'impegno di Coopermondo un contributo di inclusione di piccoli produttori nel processo di sviluppo e convivenza pacifica nel Dipartimento del Cauca.



B. Progetti

Progetti direttamente gestiti da Coopermondo.

1. “Sistemi di finanziamento dell’agricoltura per la sicurezza e la sovranità alimentare” – Togo.

Con il 2015 si è conclusa la prima fase del progetto (accordo di cooperazione a base triennale, sottoscritto nell’aprile 2012). La valutazione del 2015 qui di seguito riportata sintetizza lo stato del Progetto secondo i report del coordinatore del progetto e degli esperti della componente agricola e finanziaria alla data del 5 febbraio 2016.

Sin dall’inizio, il Progetto si era posto tre obiettivi generali essenziali:

- contribuire al raggiungimento della sicurezza e della sovranità alimentare finanziando investimenti in grado di migliorare la produttività nella filiera agro-alimentare in zone rurali e aiutando a definire migliori politiche settoriali di sostegno allo sviluppo agricolo con attenzione particolare al tema dell’accesso al credito;
- supportare lo sviluppo delle capacità istituzionali – capacity building – per il settore della microfinanza (le IMF partner: FECECAV e URCLEC) e della struttura di rappresentanza delle organizzazioni contadine (CTOP), favorendo anche un quadro di partenariato strutturato fra esse. Ciò avrebbe aiutato fra altre cose, una migliorata capacità di risposta alla domanda di credito specifica proveniente dalle aziende agricole rurali e un migliore accesso al finanziamento per le stesse;
- favorire la conoscenza reciproca tra il mondo cooperativo togolese e italiano in relazione alle problematiche dell’agricoltura e dell’alimentazione.

Con riferimento al primo obiettivo generale, 3 anni dopo l’avvio del Progetto e a un anno dall’erogazione dell’ultima delle 3 tranches di finanziamento, **sono stati finanziati 49 progetti il cui impatto diretto tocca più di 6.000 persone e indirettamente più di 10.000 e sono state create 146 nuove cooperative agricole**. Un numero non indifferente delle cooperative o *groupements* finanziati sono anche delle storie di successo mentre per altri, non si realizzato un miglioramento significativo dell’attività. Quello che più importa segnalare è il fatto che il modello d’intervento, malgrado i limiti legati al suo carattere sperimentale, è stato riconosciuto innovativo e rispondente nelle sue caratteristiche più significative alle esigenze nel contesto. Inoltre, ci sono anche indizi che abbia anche ispirato 2 programmi governativi volti all’inclusione finanziaria, allo sviluppo dell’imprenditoria e alla riduzione della povertà.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, ci sono due aspetti positivi di rilievo da segnalare e una criticità da registrare. Dal lato delle due IMF partner diretti, non vi è dubbio che l’assistenza tecnica fornita ha consentito loro di migliorare significativamente le proprie competenze tecniche con riferimento al processo del credito. Dal lato di CTOP il Progetto ha consentito un salto significativo nell’assetto organizzativo volto a supportare le proprie associate nello sviluppo imprenditoriale.



Nel complesso, l'accordo di partenariato implementato fra le 2 IMF e CTOP dal 2014 ad oggi 2014 ha rappresentato una svolta riconosciuta e apprezzata da tutti.

Nonostante i risultati raggiunti sull'asse dello sviluppo delle capacità istituzionali, è precisamente in quest'ambito che occorre registrare la criticità più significativa per la perennità dell'impatto del progetto.

Il principale risultato ascrivibile al terzo obiettivo è l'accresciuto interesse e riconoscimento per il modello cooperativo italiano quale punto di riferimento appropriato alle esigenze di sviluppo del Togo. Tale interesse è riscontrabile nelle prese di posizioni sia dei responsabili pubblici, sia delle istituzioni private. A questo riguardo, le richieste di collaborazioni da parte del FAIEJ/Ministero dello sviluppo alla base e di CTOP pervenute a Coopermondo e approvate l'anno scorso costituiscono la prova tangibile di quanto si è affermato.

COMPONENTE FINANZIARIA (gestita direttamente dal "pool di BCC per il Togo" in collaborazione con Federcasse)

Questa componente, coordinata da Luc Mbaha con il supporto dell'esperto finanziario Ignace Bikoula (Federcasse) nel 2015 ha beneficiato di:

- sostegno di Federcasse che sostenuto le spese di una missione di monitoraggio;
- sostegno di Federcasse con l'assistenza tecnica a distanza per tutto il 2015 con un pool di esperti a disposizione delle due IMF;



- sostegno di BCC del Garda con due esperti (Bortolo Fontanella, Ilario Zambelli) e il Vice Direttore Carlo Maccabruni l'assistenza tecnica a distanza per tutto il 2015 con un pool di esperti a disposizione delle due IMF;



- sostegno delle altre cinque Banche del pool di BCC (CR Treviglio, Banca del Veneziano, Emilbanca, Banca CRAS, BCC Roma).



Le BCC hanno erogato, per il primo triennio del progetto, una somma totale di 1.850.000 euro. I meccanismi adoperati hanno generato un reale successo nell'applicazione delle strategie di finanziamento dell'investimento nel settore agricolo in Togo, con una traiettoria innovativa nel Paese derivante dalla messa a punto di finanziamenti sul medio-lungo periodo nel settore agricolo togolese.

A fronte della fragilità istituzionale e le capacità tecniche limitate delle IMF partner (una di queste, la FECECAV sta tuttora attraversando una crisi nella gestione) il sostegno e l'accompagnamento costante dei tecnici del "pool di BCC per il Togo" e di Federcasse si sono rivelati fondamentali per la gestione di questa componente del progetto.



Situazione di URCLEC

L'Union des Caisses Rénovées Locales d'Épargne et de Crédit (URCLEC) è un istituto di microfinanza (IMF) rurale che offre prodotti di risparmio e prestiti ai suoi membri, per lo più contadini. L'IMF inizia le sue attività nel 1996 come "Fondo per lo sviluppo dei villaggi" a sostegno di associazioni di agricoltori a Sokodé, nella regione centrale del Togo. Nel 2003 URCLEC diventa una cooperativa di risparmio e credito che dal 2014 opera anche in altre cinque regioni del territorio nazionale tramite filiali rurali.

Nonostante l'esistenza di alcuni punti deboli, l'IMF ha spesso dimostrato di sviluppare le sue attività in retta linea con gli accordi strutturati sin dall'inizio del programma e, in particolare:

- la governance rappresenti uno dei punti di forza di URCLEC. Nel corso del 2014 – 2015, la Direzione generale sotto la vigilanza del C.d.A ha proceduto a un ampio ricambio dei quadri direttivi, anche con l'obiettivo di preparare il passaggio generazionale.
- la situazione finanziaria nei confronti dei suoi partner finanziatori si rivela abbastanza stabile nonostante alcune problematiche avvenute di recente. Diversamente dall'esercizio precedente, URCLEC ha chiuso il 2015 con una perdita fra circa euro 45.000 e 76.000. Nel complesso, il flusso informativo inviato mensilmente all'Autorità di supervisione rivela che il deterioramento della situazione finanziaria e il risultato d'esercizio sono in parte dovuti all'andamento dell'agricoltura che anche questo anno ha sofferto l'irregolarità delle piogge.

Al 31 dicembre 2015 sono stati erogati circa euro 259.916 per un finanziamento complessivo di 17 progetti. Tale cifra corrisponde al 56% del valore minimo da impiegare per il MLT e spiega il raggiungimento solo a metà dell'obiettivo prefissato in ragione di una scelta consapevole di non erogare nuovi prestiti in presenza di domande che non soddisfano pienamente i criteri sanciti nella convenzione firmata con il "pool di BCC per il Togo".

Situazione di FECECAV

La FECECAV è una rete mutualistica a due livelli: la Federazione (FECECAV) e le Casse di base (CECAV). La rete copre due regioni principali del territorio nazionale: la zona marittime e plateau. FECECAV inizia le sue attività nel 1984 con il supporto tecnico e finanziario dell'ONG svizzera Brucke Le Pont. La rete viene riconosciuta nel 1997 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Legge PARMEC). Dal 2004 l'IMF è ristrutturata con l'adozione di una strategia a medio/lungo termine impostata in diverse fasi che prevedono la fusione delle 17 vecchie strutture di base in 4 CECAV, la creazione di 3 nuove CECAV e la ristrutturazione della Federazione. Dal 2008 al 2011 si è assistito ad un consolidamento delle casse di base esistenti, alla loro estensione e a uno sviluppo verso un'autonomia operativa.

Da fine 2012 la FECECAV vive una situazione manageriale-organizzativa e finanziario-patrimoniale delicata, seguita con particolare attenzione dagli esperti della componente finanziaria. A fine settembre 2014 la situazione si è sviluppata in senso negativo, che ha determinato la messa a punto di un Piano di risanamento elaborato dal pool delle BCC per il Togo e Federcasse coerente da quanto impostato dagli altri partner finanziari di FECECAV (BRUCKE LE PONT, SIDI, ADA, CRISTO, CED, ADIL, OIKOCREDIT).



A fronte dei euro 925,00 prestati a FECECAV dal Pool delle BCC per il Togo, dall'esame dei tabulati forniti risulta che sono stati erogati 33 prestiti per un importo pari al 55% del target minimo da raggiungere per il MLT. Si tratta del 27,5% del totale, di cui 19 finanziamenti con durata inferiore ai 24 mesi. Di questi ne risultano in sofferenza 6.

COMPONENTE AGRICOLA (a carico di Coopermondo)

Questa componente, coordinata da Luc Mbaha con il supporto del consulente agricolo Giovanni Pausini, nel 2015 ha beneficiato del:

- sostegno di CCI Piemonte che corrisposto un contributo di 2.500 euro e inviato un tecnico (Marco Oitana) per uno studio di fattibilità sulla filiera cerealicola



- sostegno dei Solidea onlus (Federazione Trentina della Cooperazione) con una quota contributo extra di 2.500 euro

solidea onlus



- sostegno delle società cooperative Conserve Italia, Agrintesa, Caviro



La componente agricola ha contribuito, attraverso il sostegno dei tecnici di Confcooperative Emilia-Romagna e Confcooperative Piemonte, all'accompagnamento e al monitoraggio delle varie attività dei produttori agricoli organizzati in gruppo e/o in cooperative, nonché a migliorare la strutturazione del movimento contadino (CTOP), rafforzando la cultura cooperativa e le capacità di rappresentatività dell'Organizzazione togolese. Di seguito a tali interventi i progressi registrati all'interno della CTOP hanno portato il Coordinamento contadino togolese a conseguire ottimi risultati durante il primo triennio del progetto e a beneficiare di una posizione guida all'interno di programmi finanziati dal governo e dai donatori esteri.

In termini di risultati conseguiti si segnalano:

- Il rafforzamento della struttura e governance della CTOP, che con l'accompagnamento di Coopermondo ha istituito cinque (5) CROPPA (cellule rappresentative) nelle regioni Marittime, Plateaux, Centrale, Kara, e Savanes al fine di assistere i produttori agricoli nelle richieste di finanziamenti a medio/lungo termine (MLT) e di accompagnare i beneficiari del credito nella realizzazione dei loro progetti. Questa nuova operatività ha facilitato la mobilitazione, da parte dell'IFAD (principale finanziatore della CTOP), di fondi per la costruzione di depositi dove stoccare le derrate alimentari dei produttori;
- il rafforzamento della funzione di rappresentanza istituzionale della CTOP, che è diventata parte attiva ai momenti decisionali sulle politiche agricole all'interno del Comitato interministeriale di valutazione su programmi nazionali e interregionali;
- il rafforzamento dei servizi economici resi ai soci: la CTOP ha rafforzato i servizi per 19.802 produttori provenienti da 1460 organizzazioni contadine nelle filiere di mais, sementi, riso, manioca e ha assistito i propri soci nelle pratiche di commercializzazione;



- la creazione delle condizioni di un partenariato commerciale tra la Cooperativa CPJPPAB di Tsevié e il Consorzio Brio e Agrintesa (che trattano il prodotto fresco del mercato delle cooperative italiane)

Ciononostante si evidenziano ancora dei punti di debolezza, così di seguito individuati:

- a livello della CTOP: carenza del personale tecnico qualificato sin dall'inizio del progetto.
- a livello di faitières della CTOP: scarsa mobilitazione interna dei vari soci, nonché dei donatori. Nella stessa ottica si nota una scarsa collaborazione tra alcune faitières e le strutture decentralizzate del Ministero dell'Agricoltura (MAEHP)
- a livello delle CROPPA: scarso sistema di comunicazione tra le varie CROPPA e l'ICAT (Istituto di Consiglio e di Sostegno Tecnico per gli agricoltori), nonché una mobilitazione limitata di risorse per il loro funzionamento ma, con il recente sostegno dell'IFAD al loro favore e con l'appoggio tecnico di Coopermondo si è registrato un primo riscontro positivo.

Le risorse dedicate alla componente agricola del progetto (che non beneficia di finanziamento esterno ed è quindi a carico della struttura) nel 2014 sono state pari a 43.835 euro, così suddivise:

- 20.902 per compensi a collaboratori e gestione del progetto in Italia
- 15.443 per attività in loco

Il Report per il 2015, è scaricabile dal sito di Coopermondo [alla pagina dedicata al progetto](#).



2. I progetti in Sierra Leone.

I progetti, coordinati in loco da un nucleo operativo guidato dal collaboratore Daniel Sillah, nel corso del 2015 hanno beneficiato di

- sostegno dei Solidea onlus (Federazione Trentina della Cooperazione) con una quota contributo extra di 2.500 euro

solidea^{onlus}

Cooperazione Trentina

La Sierra Leone è uno dei Paesi più colpiti dall'epidemia di Ebola che si è diffusa in Africa Occidentale dai primi mesi del 2014. Nel corso del 2015 la situazione si è normalizzata ed è stato progressivamente possibile portare a termine tutte le attività previste secondo il cronogramma rivisitato insieme all'ente finanziatore, la Conferenza Episcopale Italiana a saldi invariati e senza oneri aggiuntivi sul budget.

Per quanto riguarda il 2015 si procede qui di seguito alla descrizione delle attività sostenute per ciascuno dei progetti.

2.1) Progetto "Formazione di base ed avanzata di agricoltori del Port Loko District".

Nel terzo ed ultimo anno di progetto il **corso base in agricoltura** per la sicurezza alimentare è stato frequentato da (60) **sessanta agricoltori**: i beneficiari di questo primo livello di formazione hanno avuto l'opportunità di migliorare le loro tecniche di coltivazione, individuando le problematiche che impediscono un adeguato livello di produzione e, soprattutto, precludono l'accesso a mercati locali.

Come indicato negli obiettivi del progetto, **gli adulti e soprattutto le donne nelle aree operative soffrono dei più bassi livelli di alfabetizzazione** e questo non può essere ignorato come strategia per il miglioramento complessivo del livello di istruzione nel Paese: i **corsi di alfabetizzazione funzionale** organizzati da Coopermondo sono **considerati dagli abitanti della comunità e dalla diocesi il fiore all'occhiello del lavoro svolto da Coopermondo negli ultimi due anni**. I partecipanti sono coinvolti in maniera entusiasta e sembra che ogni problema di iniziale diffidenza sia svanito con l'inizio di questa nuova annualità. Anche per questa seconda annualità di attività, i corsi sono stati organizzati in **quattro classi di 25 studenti ciascuna per un totale di 100 beneficiari**.

I destinatari dei corsi di alfabetizzazione di alfabetizzazione come già ribadito, sono sia le famiglie dei lavoratori agricoli, con particolare attenzione alle donne, sia persone già adulte totalmente analfabete.

Le risorse di competenza per il periodo giugno 2015- luglio 2015 finanziate dalla C.E.I., sono state pari a 47.500 euro: di queste, l'ammontare dedicato alla gestione e realizzazione del progetto in loco per il semestre di competenza 2015 è stato pari a 23.052 euro.

Il Report delle attività 2015 è scaricabile dal sito di Coopermondo [alla pagina del progetto.](#)



2.2) Progetto “Centro di formazione per l’acquacoltura, Distretto di Bo”.

Il progetto, che ha completato la seconda di tre annualità, ha come finalità l’aumento della produzione ittica nel distretto, il miglioramento della sicurezza alimentare, sociale, economica e l’innalzamento dello standard di vita delle famiglie delle comunità rurali del distretto di Bo: nel sito individuato erano già presenti alcuni bacini di allevamento abbandonati e durante i primi mesi del progetto l’area è stata completamente ripulita dalla vegetazione che negli anni aveva ricoperto il vecchio impianto.

Anche nel secondo Parallelamente alla formazione del personale presso il Centro, si sono tenuti corsi di formazione per la gestione tecnica dell’impianto per l’allevamento della Tilapia: vi hanno partecipato **60 persone**, che hanno ricevuto nozioni sulla costruzione delle vasche, la loro gestione tecnica, e la gestione in forma cooperativa. Infine, durante l’estate, è stato dato inizio alla produzione, con l’introduzione dei primi avannotti di Tilapia.

Anche in quest’area rurale il livello di analfabetismo è molto elevato e anche qui Coopermondo ha realizzato corsi di alfabetizzazione funzionale per i familiari della formazione tecnica del Centro (tenuti nella forma concordata con la CEI su prevenzione e informazione dei pericoli da epidemia di Ebola). I **corsi di alfabetizzazione** degli adulti durante questa prima annualità hanno coinvolto **100 partecipanti**.

Le risorse di competenza per il periodo giugno 2015- luglio 2015 finanziate dalla C.E.I., sono state pari a 60.800 euro. Di queste, l’ammontare dedicato alla gestione e realizzazione del progetto in loco per l’anno di competenza 2015 è stato di 59.635 euro.

Il Report delle attività per il 2015 è scaricabile dal sito di Coopermondo [alla pagina dedicata del progetto](#).

3. Il progetto “Agricoop Colombia”.

Il progetto è stato finanziato dal MAECI attraverso una triangolazione con l’IILA (Istituto Italo Latinoamericano) e approvato con un contributo finanziario di 89.995 euro.

Oltre all’importo finanziato, è stato riconosciuto un contributo extra pari a 1.980 euro per la realizzazione di una missione d’identificazione del progetto (realizzato febbraio 2015).

Il progetto ha avuto due obiettivi:

- rafforzamento organizzativo e produttivo di organizzazioni (gruppi informali, associazioni cooperative) di produttori delle filiere della frutta, caffè, quinoa, panela, acquacoltura;
- rafforzamento istituzionale e del management di Confecoop Colombia e della sua Unione regionale (Confecoop Cauca).



Come assi trasversali a entrambi gli obiettivi si è voluto diffondere il modello e l'esperienza italiana del credito cooperativo, nonché favorire la partecipazione delle donne ai processi associativi e produttivi in chiave cooperativa.

Il partner locale è stato Confcoop Colombia attraverso la propria struttura nazionale, quella regionale e un'operatore per l'implementazione e il coordinamento di ogni attività, individuato nella Fondazione Cooperativas en Red, nella persona di Fernando Bragado.

Oltre alla missione di identificazione del bisogno (febbraio 2015), erano previste 3 missioni di erogazione di attività di formazione e assistenza tecnica, nonché erogazione di assistenza tecnica a distanza da parte degli esperti dedicati al progetto, ovvero Alessandro Buzzi (Federcoop) per l'acquacoltura e Giovanni Pausini per le altre filiere agricole.

I beneficiari del progetto sono stati complessivamente **60 persone** in rappresentanza di **35 organizzazioni di produttori** di primo livello, nonché **2 organizzazioni di 2° e 3° grado del movimento cooperativo colombiano**.

La partecipazione delle donne è stata oltre il 50% dei destinatari diretti (36 rispetto ai 24 uomini del gruppo di produttori) e, dovuto alla zona di intervento (Cauca), c'è stata una forte presenza di popolazione indigena (etnia Misak, Guambiano) e afro-discendente.

Gli stessi partecipanti, attraverso una scheda di rilevazione delle attività della loro Organizzazione di appartenenza, hanno stimato in **6.000** persone il numero dei **destinatari indiretti** delle attività.

Durante la seconda missione, dedicata al rafforzamento istituzionale e alla rimozione di uno scambio di esperienze sul tema del credito cooperativo per lo sviluppo rurale, è stato organizzato un incontro trinazionale Colombia-Italia-Ecuador con la partecipazione di oltre 200 persone, che ha visto, tra le testimonianze, quella del Presidente di BanCodesarollo, organizzazione partner di Federcasse nel progetto "Microfinanza Campesina".

Grazie a una logica di blending e a un effetto leva implementato in loco, **dalle tre attività previste (tre missioni con un complessivo di 72 ore di formazione e 72 ore di assistenza tecnica) si è arrivati a realizzarne 10, triplicando l'impatto**.

Il progetto si è concluso con l'elaborazione di un prodotto (analisi delle necessità di creazione di consorzi, con individuazione di business plan per le filiere del cacao e dell'acquacoltura) e l'avvio del percorso per la **creazione di due nuove cooperative da parte di 150 donne indigene Misak**.

Le risorse di competenza per il periodo febbraio 2015- aprile 2015 finanziate dall'IILA, sono state pari a 91.975 euro. Di queste, l'ammontare dedicato alla gestione e realizzazione del progetto in loco per l'anno di competenza 2015 è stato di 68.729 euro.

Il Report delle attività per il 2015 è scaricabile dal sito di Coopermondo [alla pagina dedicata del progetto](#).



C. Progetti in partnership.

1. “Cooperatives in Development” – partnership con Cooperatives Europe.

Si è concluso a giugno 2015 il progetto triennale di CooperativesEurope dedicato al rafforzamento del gruppo di lavoro (CEDP - Cooperatives Europe Development Platform) di organizzazioni cooperative europee dedicate alla cooperazione allo sviluppo di cui Coopermondo nel triennio ha ottenuto l'assegnazione diverse attività (realizzazione mappatura per Compendio europeo nel 2013; co-organizzazione di una Conferenza internazionale nel 2014).

Nel 2015 Coopermondo ha ottenuto l'assegnazione di un'ulteriore attività (realizzazione di uno Studio sui progetti di cooperative in Africa e Americhe), sviluppata valorizzando il tempo-lavoro della Responsabile comunicazione, Camilla Carabini.

L'importo finanziato è stato di 1.500 euro, cui si è sommato il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione del Direttore e di Camilla Carabini alle riunioni del CEDP per un ammontare di 3.653 euro.

A fronte degli impegni presi nel 2012 per la partecipazione al progetto, anche nel 2015 Coopermondo ha corrisposto l'importo di 1.000 (ultima tranche) di co-finanziamento.

2. Progetto “cooperative e sviluppo: roadshow sul contributo delle cooperative ai processi di sviluppo internazionale per il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE” – partnership con Alleanza delle Cooperative Italiane.

L'evento conclusivo del progetto si è svolto il 30 gennaio 2015 presso il MAECI. Rispetto a quanto già contenuto nella relazione sull'attività 2014, scaricabile dal sito di Coopermondo nella pagina relativa ai documenti ufficiali, il progetto, per la competenza residuale relativa al 2015, ha registrato un contributo residuo di 1.948 euro quale rimborso delle spese sostenute da Coopermondo.

3. Progetto “Sicurezza Alimentare a Kitui, Kenya” – partnership con CEFA.

Nel 2015, come previsto dal piano attività, grazie alle buone relazioni e la comune provenienza territoriale e settoriale, CEFA onlus ha deciso, in un'ottica di partenariato, di affidare a Coopermondo la realizzazione di alcune delle attività di un progetto finanziato dal MAECI in Kenya.

Il progetto prevede di contribuire alla sicurezza alimentare delle popolazioni residenti nelle aree rurali d'intervento, andando a rafforzare le filiere del sorgo e del fagiolo. L'attività assegnata a Coopermondo prevede l'analisi del fabbisogno formativo dei destinatari e l'elaborazione, insieme al capo progetto, a un esperto agronomo e ai formatori locali, di tecniche di formazione partecipativa.



L'importo finanziato a Coopermondo è di 10.000 euro l'anno per tre anni (2015-2017). Oltre all'importo finanziato, vengono coperti i costi di due missioni (volo, assicurazione, alloggio) l'anno della durata di 30 giorni ciascuna.

Sul progetto è impegnato, valorizzandone parzialmente il costo, il referente per i progetti in Africa, Luc Mbaha, persona considerata idonea dal CEFA onlus per i pregressa esperienza nella regione, la conoscenza delle lingue e le complementari comprovate competenze in gestione di progetti che uniscono microfinanza e agricoltura.

Le risorse di competenza per il periodo settembre 2015- marzo 2016 finanziate dal CEFA, sono state pari a 10.000 euro. Le risorse assegnate per la competenza 2015 sono state di 4.050 euro. L'ammontare delle spese per la realizzazione del progetto in loco per l'anno di competenza 2015 è stato di 3.214 euro.

D. Piano attività 2016.

Per quanto concerne il piano attività 2016 si propone di procedere con la strutturazione di quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2018 approvato dal Consiglio Direttivo del 13 gennaio 2016 e con i progetti individuati, impostati o in fase di esecuzione integrato delle indicazioni e contributi che porterà il Consiglio Direttivo.

Il budget preventivo 2016 viene presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

Danilo Salerno
Direttore

Aprile 2016